

Vivere o morire? Il destino è in sei fattori

Un algoritmo messo a punto dall'Università di Firenze consente di prevedere il decorso del contagio in base a età, malattie e altri parametri

FIRENZE

Il paziente con il Covid rischia conseguenze fatali? Un algoritmo ha capacità predittive maggiori del 60 per cento sulla mortalità. E sulla base di sei parametri, già in pronto soccorso, può contribuire a indirizzare il percorso di cure. Lo studio è stato realizzato da un pool di venti professori dell'Università di Firenze con la collaborazione della Fondazione Poliambulanza di Brescia, e pubblicato sulla prestigiosa rivista 'British medical journal', dopo avere analizzato i dati e gli esiti delle cure su 518 pazienti arrivati al pronto soccorso di Careggi nel corso della prima ondata pandemica. Lo studio coordinato dal prof Niccolò Marchionni, direttore del dipartimento Cardiotoracovascolare di Careggi, con la prima firma del ricercatore Carlo Fumagalli, arriva alla conclusione che, sulla base di sei fattori di rischio (età, malattie croniche preesistenti, frequenza respiratoria, saturazione di ossigeno nel sangue, creatinina e conta delle piastrine), si può sapere, con una precisione di ol-

tre il 60%, se il paziente è ad elevato o basso rischio di morte. Il fattore che, anche senza alcuna malattia pregressa, fa aumentare di otto volte la possibilità di arrivare al decesso, è l'età oltre i 75 anni. Il secondo fattore, che accresce le probabilità di un esito fatale di due volte rispetto a chi non ne ha, è la compresenza di 2-3 patologie croniche preesistenti. Sempre più indicatori spingono verso una protezione degli anziani e, in particolare, dei grandi anziani, mentre il numero dei positivi continua a crescere. In Toscana ieri 1.526, la maggioranza concentrati nelle aree metropolitane (522 registrati nella provincia fiorentina). Proporzionalmente, aumenta anche il numero dei ricoveri: il 5% (con lo 0,6% che necessita di cure intensive), ieri 727 in Toscana, 71 in più rispetto alle 24 ore precedenti, dei quali 87 in terapia intensiva, con un aumento di 5 dal giorno prima. Aumenta anche l'incidenza del virus: su 100 tamponi effettuati, escludendo quelli di controllo, 17,2 danno esito positivo.

Ilaria Ulivelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore del dipartimento Cardiotoracovascolare Marchionni

